

FEDERAZIONE VETERINARI EUROPEI

A Hannover in occasione della Settimana Veterinaria 2008

Romano Zilli¹, Paolo Cozzolino²¹ Delegato SIVeMP e Past President EASVO² Delegato SIVeMP e Tesoriere UEVH

One Health al centro dell'attenzione

La Federazione dei Veterinari Europei ha tenuto l'ultima assemblea generale a Hannover, in concomitanza con Eutotier la principale manifestazione mondiale sulle produzioni animali e con il congresso nazionale dei veterinari tedeschi. Si è così contravvenuto per la prima volta, pur se con qualche beneficio per la dinamicità dei lavori assembleari, alla tradizione secondo cui la assemblea di novembre viene di norma svolta a Bruxelles. Il fulcro delle tematiche discusse è identificabile nella *One Health*, principio da tempo ormai alla base delle attività veterinarie in Europa, ma ancora non del tutto acquisito dalle organizzazioni internazionali competenti per la Sanità. Si è infatti parlato ancora di prevenzione, base di partenza per ogni attività di gestione non solo in Sicurezza Alimentare, ma anche in Sanità Animale, visto il pacchetto di iniziative previste dall'UE in materia, secondo la politica comunitaria in Sanità animale (*Community Animal Health Policy*). In questo contesto la FVE avrà l'opportunità di agire come portatore di interesse, intervenendo nei capitoli in cui può offrire una *expertise* indiscussa, come la pianificazione e organizzazione degli schemi di sorveglianza in allevamento o il controllo nel trasporto animale. In particolare nelle sezioni specialistiche, tali argomenti sono stati elaborati nel dettaglio. Uno spazio è stato dedicato

alla ricerca, con le presentazioni relative ai fondi comunitari per la ricerca disponibili attraverso il 7° Programma Quadro e al progetto EMIDA ERANET sulla ricerca in Sanità animale, dove alla FVE è stato proposto di sedere nel Comitato Consultivo.

EASVO

Nella sezione EASVO (Veterinari Ufficiali) si è discusso in modo esteso di benessere animale, con particolare riferimento al tema del benessere durante la macellazione o l'abbattimento per motivi sanitari, di cui è allo studio una bozza di nuova regolamentazione e di protezione animale durante il trasporto, nonché di standard minimi comuni nell'igiene degli allevamenti e nella sorveglianza sanitaria. Si è dato spazio anche a problemi di valore locale, ma di elevato impatto economico; i delegati sono stati infatti edotti sul tema del *mulesing*, ovvero una tecnica usata in Australia sulle pecore Merinos, che prevede l'asportazione di lembi di tessuto cutaneo dell'area perianale per la prevenzione dell'infestazione da larve di mosca, praticata purtroppo nel totale dispregio dei basilari principi di igiene e di protezione animale. Ancora una volta si evidenzia come i temi relativi all'etica delle produzioni, non entrando nei negoziati sul commercio internazionale, corrano il

rischio di far muovere i diversi mercati, e non solo quelli, a differenti livelli di sviluppo socio-economico su piani non equivalenti.

Nella tradizionale sessione congiunta con UEVH i due gruppi hanno assistito con interesse alle presentazioni dei rappresentanti di una associazione austriaca di studenti in veterinaria interessati alla Salute pubblica che gestisce un sito informativo denominato *Public Health Pool* in stretta cooperazione con organizzazioni internazionali similari. Sul tema le due sezioni si sono dichiarate disposte ad appoggiare l'iniziativa e hanno di conseguenza emanato una raccomandazione per la FVE in tal senso.

UEVH

Attraverso una iniziativa della presidenza francese della UE sulla modernizzazione delle procedure di ispezione al macello è stato promosso un *workshop* a Lione (FR). Erano presenti, insieme ai Direttori dei Servizi Veterinari degli Stati Membri della UE, i rappresentanti dell'industria delle carni. È stata ripresa la discussione già sollevata al tempo del varo del Pacchetto Igiene, ove alcuni Stati Membri vorrebbero semplificare ulteriormente le procedure di ispezione, riconducendo alcuni controlli sotto la responsabilità dell'operatore del settore alimentare, per ridurre i costi dell'ispezione delle carni. Tra le conclusioni emerge la considerazione che comunque il ruolo degli ausiliari ufficiali dovrebbe essere incrementato, con loro formazione a carico della Comunità. Viene però considerato che ciò comunque comporterebbe un aumento dei costi.

Il seminario faceva parte di una serie di iniziative per la modernizzazione dell'ispezione delle carni, che partono da motivazioni tecniche, ma allo stesso tempo prendono in considerazione i risvolti economici.

Chi si interessa di Salute pubblica ritiene che attuare una ispezione dove sono obbligatori tagli e incisioni non copra il reale rischio sanitario collegato a questa fase di produzione (vedi problema Salmonellosi) e che forse non è neanche necessario che quella sia una attività esclusiva per i veterinari, i costi dei quali sono elevati. I manager di Sanità pubblica vedono i Direttori dei Servizi Veterinari degli Stati Membri come un "blocco" a questo percorso, in quanto questi hanno un approccio olistico alla Sanità Pubblica veterinaria (Sanità pubblica, Sanità e benessere animale).

L'Assemblea, dopo una nutrita discussione intorno alla domanda «L'ispezione *ante mortem* è ritenuta sul piano scientifico una attività fondamentale e non sostituibile?» è giunta alle seguenti conclusioni:

- il controllo delle carni al macello riguarda contemporaneamente la Salute pubblica e la Salute e il benessere degli animali;
- il controllo ispettivo deve essere basato sulla scienza e sul rischio, senza dissipare risorse per malattie animali che oggi non esistono più;
- i Veterinari devono essere adatti a svolgere questo lavoro;
- è opportuno tenere separati gli argomenti della ispezione da quelli relativi al costo della ispezione;
- è necessario essere realisti riguardo alla capacità dell'operatore del settore alimentare di prendersi la responsabilità dei controlli, non tutti sono allo stesso livello;
- il consumatore esige qualcuno che sia indipendente per dare le assicurazioni necessarie;
- il ruolo primario dei Veterinari nella Sanità Pubblica è quello di audit e di ispezione;
- livelli variabili di controllo ufficiale dovrebbero poter essere preventivati in funzione del rischio;
- l'ispezione *ante mortem* deve essere fatta unità per "unità animale" (dove per unità si può intendere anche un lotto omogeneo);

- sotto alcune specifiche controllate circostanze si può deviare da una visita *ante mortem* standard;
- portare gli animali al veterinario ufficiale, piuttosto che questo agli animali;
- il collegamento fra la visita *ante mortem* con i piani di sorveglianza in Sanità animale deve essere ulteriormente esplorato.

Gruppo di lavoro sull'Igiene

Il gruppo di lavoro istituito nel 2007 ha prodotto un documento, non tecnico, ma di indirizzo sulla politica da adottare nel settore dei piani di Sanità animale per gli allevamenti. Nel documento vengono trattati:

- i nuovi ruoli per gli operatori del settore alimentare e per i veterinari (sia come controllori ufficiali sia come assistenza tecnica agli operatori);
- alcuni aspetti tecnici, collegati ai piani di sorveglianza in Sanità animale, (rif. naz. Legge 833/1978, Articolo 16);
- il documento finale è previsto per i prossimi giorni.

Gruppo di lavoro sulla etichettatura dei prodotti in riferimento al benessere degli animali

Questo gruppo di lavoro ha prodotto un documento riguardo la eventuale etichettatura dei prodotti di origine animale basata sui criteri di benessere animale. Il documento prevede un sistema di etichettatura con livelli di riferimento denominati: oro, argento e bronzo. Lo stato dei lavori è ancora piuttosto preliminare, ma sono molteplici gli aspetti in discussione. Le conclusioni, allo stato attuale sono:

- sono presenti differenze tra i vari stati membri;
- esistono già troppi sistemi di etichettatura, conviene collegare questa etichettatura con quello che già esiste;
- non è entusiasmante un livello "bronzo";
- il consumatore è già molto "confuso" per le troppe informazioni;
- può servire come sistema? Chiediamolo ai consumatori.

Benessere degli animali al momento della macellazione

È stata illustrata la proposta di regolamento (COM (2008) 553) che riguarda il benessere degli animali al momento della macellazione: Le raccomandazioni inviate dalla FVE, per emettere il parere richiesto dalla Commissione UE, sono state:

- comprendere tutte le specie animali (la UE ne ha eliminate alcune per carenza di informazioni scientifiche);
- la macellazione senza stordimento può essere permessa a condizione che esista una domanda per una carne così prodotta;
- Procedure Operative Standard (SOP) per il benessere animale:
 - al veterinario deve essere notificato per iscritto qualsiasi tipo di cambiamento;
 - deve esserci una formazione regolare del personale addetto;
 - le SOP devono avere valore legale per l'operatore.
- contenimento e macellazione: questo deve essere limitato immediatamente prima dello stordimento/uccisione. Gli animali devono essere completamente insensibili e il Veterinario Ufficiale deve regolarmente verificare tale condizione, devono essere stabilite procedure, da parte dell'operatore, per il monitoraggio di questa fase.
- il personale responsabile per la protezione animale dovrebbe essere denominato "operativo" o "addetto" piuttosto che "ufficiale"; vanno rimosse le deroghe per i piccoli operatori;
- non sono necessari centri di riferimento in ogni Stato Membro, visto che devono comunque agire come una rete;
- certificato di competenza per il benessere: l'approccio deve essere modulare e basato sulla specie, il Veterinario Ufficiale verifica se

l'operatore ha una conoscenza sufficiente e competenza pratica;

- necessità di appendice tecnica che consideri:

- miscele di gas e relative concentrazioni;
- specifiche di corrente e valori di tensione per l'elettronarcosi;
- condizioni di stabulazione.

Benessere degli animali nei trasporti

Il documento della FVE è stato revisionato nei contenuti. La versione attuale osserva che non sempre vi è possibilità di utilizzare dati scientifici per definire il tempo massimo di trasporto e quindi l'esperienza può essere un argomento con cui decidere. Il limite di 8 ore previsto nella versione precedente è stato eliminato.

Revisione del Pacchetto igiene

La Commissione sta lavorando intensamente alla sua revisione che deve essere pronta nel maggio 2009.

- *Bozza del documento guida alla applicazione del regolamento 852/04*
- *Bozza del documento guida alla applicazione del regolamento 853/04*
- Queste bozze del nuovo documento guida alla applicazione dei regolamenti contengono piccoli cambiamenti riguardo a:
 - piccoli quantitativi;
 - trasporti;
 - acqua pulita;
 - attività di commercio al dettaglio e all'ingrosso;
 - approvazione di procedure dell'operatore.

Proposta per un REGOLAMENTO del Consiglio in attuazione del Reg. 853/04 riguardo l'uso di sostanze antimicrobiche per rimuovere la contaminazione microbica dalle carcasse di pollame (COM (2008) 430 definitivo):

La proposta è stata rigettata dal SCFCAH e inviata al Consiglio

Europeo. Il Consiglio ha 3 mesi di tempo per decidere. 4 sostanze decontaminanti sono state proposte. Si prevedono molte restrizioni per l'impiego di queste sostanze. Nelle premesse è menzionato che l'EFSA non ha trovato argomenti contrari all'uso, non ha menzionato neanche un motivo per usarle. Gli Usa hanno prodotto i dati a favore dell'utilizzo di queste sostanze, ma non è chiaro se questi sono applicabili alla situazione europea. La fase di risciacquo negli Usa è realizzata utilizzando molta più acqua di quanto non si faccia in Europa (quindi potrebbe essere meno sicuro l'allontanamento dei residui dalla carcassa).

Non è stato chiesto all'EFSA l'opinione sulla efficacia di tale trattamento. Molte ricerche scientifiche sono state condotte, ma sono basate più su dati di laboratorio che su dati prodotti a livello industriale.

L'industria europea è contro l'utilizzo di queste sostanze e i prodotti trattati non accedono al mercato europeo. Ma il taglio politico ed economico apre ulteriori spazi di discussione. La carne di pollame USA è prodotta ad un costo più basso di quella europea. Nell'ambito delle iniziative di attuazione della nuova strategia per la Salute degli animali nella Unione Europea (2007-2013) "prevenire è meglio che curare" la FVE ha elaborato un interessante documento sul ruolo del Veterinario come "partner e consulente" degli allevatori nella esecuzione degli obblighi che ad essi derivano dalla politica di sicurezza alimentare.

Si riporta la traduzione di questo documento di politica sanitaria *Piano di sorveglianza Sanitaria degli Allevamenti* (FVE/doc/08/043 draft rev. 3).

Piano Sanitario degli Allevamenti

BOZZA di LAVORO su Documento di Posizione FVE

A) Parte generale: obiettivi e benefici di un piano di Sanità animale degli allevamenti

Il ruolo dell'allevatore di animali da reddito è cambiato negli ultimi anni: da "produttore di animali" a "produttore di alimenti". La legislazione vigente perciò fa riferimento all'allevatore come "operatore del settore alimentare (OSA)" che deve «Garantire che tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione degli alimenti sottoposte al suo controllo soddisfino i pertinenti requisiti di igiene fissati nel presente regolamento (art. 3 reg. 852/04)».

Ma anche il ruolo dei veterinari è cambiato. La terapia degli animali malati è solo uno dei compiti che il veterinario svolge oggi. Questi è divenuto e ancora di più diverrà un consulente e partner, il quale supporta l'allevatore nell'assicurare la salute degli animali allevati e quindi la qualità dei prodotti da essi derivati.

L'allegato I del Reg. 852/04 declina i requisiti generali di igiene che devono essere rispettati dagli OSA a tutti i livelli della filiera alimentare. Anche supportare l'allevatore nella attuazione di questi requisiti mediante la costruzione di un "Piano Sanitario di allevamento", per ciascun specifico allevamento, è un approccio opportuno nell'ambito della impostazione della Sanità dai "campi alla tavola".

Questo piano dovrebbe includere linee guida per l'uso del farmaco veterinario e degli additivi per i mangimi, così come un piano di prevenzione sanitaria e guide per la lotta alle malattie epizootiche e alle zoonosi. Il piano dovrebbe anche aiutare l'allevatore a programmare uno schema di misure di igiene e a rispettare pienamente i requisiti microbiologici per gli alimenti di origine animale (Reg. 2073/05).

Dovrebbero essere stabiliti i protocolli e il sistema di registrazione (sia su carta sia informatico) per monitorare lo stato di salute e il benessere degli animali allevati. Questo dovrebbe includere un contratto che comprenda visite regolari (schema delle visite sanitarie) all'allevamento inclusi esami fisici e di laboratorio.

Altri importanti elementi di questo piano dovrebbero essere:

- un piano di controllo delle malattie infettive, strutture per l'isolamento, biosicurezza, misure in relazione alla prevenzione della diffusione di malattie tra gli animali, così come da un allevamento ad un altro;
 - un sistema di identificazione degli animali trattati;
 - un piano di vaccinazione;
 - prevenzione e controllo delle mastiti;
 - cura routinaria dei piedi;
 - controllo dei parassiti e piano di trattamento (non solo negli animali da reddito, ma anche sugli animali da compagnia che vivono nell'allevamento);
 - sistema di registrazione dei movimenti e della tracciabilità degli animali;
 - smaltimento degli animali morti in stalla (in relazione al reg. 1774/02).
- Lo scopo di questo piano sanitario è di "dare valore aggiunto all'allevatore": l'innalzamento del benessere e della salute degli animali porterà un incremento nella qualità dei prodotti derivati e un decremento dell'uso di farmaci e altri trattamenti e perciò una riduzione dei costi.

I veterinari dovrebbero fornire un aiuto agli OSA con la registrazione dei documenti (Allegato I reg. 852/04, parte A III punto 8 che stabilisce le responsabilità dell'OSA nei confronti della tenuta delle registrazioni).

Le registrazioni necessitano di essere sempre aggiornate, specialmente nelle seguenti voci, le quali devono essere incluse nel piano sanitario dell'allevamento:

- natura e origine degli alimenti per gli animali, inclusi gli ingredienti utilizzati nei mangimi;
 - medicinali veterinari utilizzati, o altri trattamenti, data della somministrazione, periodo di sospensione;
 - malattie insorte: per esempio malattie a trasmissione alimentare, zoonosi, mastiti, disordini riproduttivi, zoppie, disordini metabolici.
 - risultati delle analisi (campioni prelevati dagli animali o dai prodotti da essi derivati) e conseguenze;
 - qualsiasi registrazione su controlli effettuati su animali o loro prodotti.
- Il veterinario risulta l'esperto più competente a interpretare i risultati delle analisi o dei controlli (inclusi i rilievi *ante* e *post mortem*

provenienti dal macello) ed è colui che aiuterà l'OSA a prendere i necessari provvedimenti per incrementare il benessere e o la salute degli animali (per esempio trattando gli animali se il referto di macellazione rileva una parassitosi ecc.).

Dovrebbero essere programmate visite regolari sulla base della dimensione dell'allevamento, la specie animale e il rischio di introduzione e diffusione di malattie, nonché sul riscontro dei problemi sanitari esistenti (per esempio mastiti, problemi podali ecc.) nell'allevamento. Il piano sanitario dell'allevamento dovrebbe essere riesaminato regolarmente (almeno annualmente) in relazione a determinare i punti di debolezza o aggiustare dei cambiamenti strutturali del piano.

B) Applicazione di procedure ordinarie

La seconda parte di questo documento da un panorama dei principali "punti di controllo" che devono essere inclusi in un piano sanitario degli allevamenti. Questa lista non è esaustiva e necessita di aggiustamenti sulla base delle specifiche necessità dei singoli OSA.

Animali: specie e categoria, origine degli animali o del seme, numero di animali movimentati in entrata e in uscita (ragioni della movimentazione).

Identificazione e registrazione: le regole UE e quelle nazionali devono essere pienamente rispettate.

Biosicurezza: disinfezioni (dove, quando, cosa) abbigliamento protettivo (per i visitatori) automezzi in allevamento (per esempio attrezzature per la disinfezione di automezzi), strade, parcheggio visitatori, gestione dei visitatori, controllo degli animali nocivi, restrizioni per gli animali domestici (impedire l'ingresso nei locali di stabulazione), quarantena, acquisto di animali controllati, strutture dell'allevamento (per esempio nuovi edifici), materiali, attrezzature, smaltimento di animali morti, del letame e percolati.

Ambiente di stabulazione: clima, illuminazione, materiali, attrezzature idonee (rispondenti ai criteri di benessere animale);

Alimentazione e acqua di abbeverata: origine (fornitore del mangime, acqua di pozzo o di acquedotto) stoccaggio, gestione igienica, lista degli ingredienti degli alimenti composti.

Eventi sanitari: fertilità, sanità della mammella, valutazione delle condizioni somatiche, sanità delle unghie (inclusa la loro cura routinaria), numero di animali oggetto di rimonta, frequenza di malattie cliniche (stabilire con precisione quali malattie sono importanti per l'allevamento dipende dalla specie allevata e dall'area geografica: batteri, virus, parassiti), rendimenti (per esempio dimensione della lettiera, tasso di crescita, produzione di latte, conta cellulare, mortalità ecc.).

Adesione a programmi: dipende dalla specie animale e dalla regione ove è sito l'allevamento.

Analisi di laboratorio: per esempio test sierologici, tamponi nasali, campioni di mangime ecc.

Trattamenti: somministrazione di medicinali e documentazione, conservazione dei medicinali, trattamenti antiparassitari, trattamenti di routine (es. additivi alimentari), vaccinazioni, trattamenti non di routine (es. antibiotici, antinfiammatori), identificazione degli animali trattati.

Tenuta delle registrazioni: assistenza e supporto agli allevatori (mangime, prodotti medicinali o altri trattamenti, incidenza di malattie, risultati e conseguenze di analisi, rapporti sui principali controlli eseguiti (sugli animali o sui prodotti), risultati dei controlli effettuati al macello).

Benessere animale: trattamento degli animali, stabulazione degli animali (es. densità), trasporto, formazione del personale (benessere animale, biosicurezza, igiene).

Controlli successivi (follow up): programmare le visite successive a quelle che hanno registrato la presenza di problemi, altrimenti programmare visite regolari degli allevamenti (2-4 volte all'anno).

Liste di riscontro (check list): vanno allegate al piano sanitario dell'allevamento, facilitano l'uso dei documenti, attraverso l'individuazione di specifici punti che possono essere facilmente controllati.